

Il voto dei parlamentari veneti: 48 su 67 a favore dell'autonomia

►Centrodestra compatto, dem divisi. Casson, bersaniano "dissidente"

Il centrodestra si presenterà compatto all'appuntamento del 22 ottobre con il referendum sull'autonomia del Veneto. Divisi i dem, tra sostegno e astensione. Felice Casson, controcorrente tra i bersaniani, non solo andrà a votare ma voterà sì: «Sempre stato a favore dell'autonomia». Un altro "dissidente" è tra le file di Fdi: Bertacco, che voterà sì. Incertezze e silenzi tra i M5S. In totale, tra i 67 parlamentari veneti - interpellati dal Gazzettino - 48 voteranno per l'autonomia. Undici annunciano che si asterranno, mentre otto non hanno ancora deciso o non hanno risposto.

Pederiva e Vanzan
alle pagine 2 e 3

Autonomia, i sì e i nì di deputati e senatori

►Spaccature nel Pd tra sostegno e astensione
Casson "mosca bianca" dei bersaniani

►Indecisioni e silenzi tra i pentastellati
Centrodestra compatto. Anche con Fdi

**I RIMPIANTI
DEI LEGHISTI:
«CI HANNO BLOCCATO
I CONTI CORRENTI
NON POSSIAMO FARE
PROPAGANDA»
LE INTERVISTE**

VENEZIA I (pochissimi) parlamentari veneti leghisti sono compatti. I tosiani pure. Gli azzurri anche. Domenica 22 ottobre andranno tutti a votare al referendum sull'autonomia del Veneto e voteranno sì. Un fronte compatto che non si ritrova a sinistra. Non nel Pd e neanche tra i bersaniani di Art.1 Mdp. Per non dire dei 5 stelle che di granitico paiono avere l'indecisione. Perfino di risponde-

LE RISPOSTE

Con un'unica eccezione, tutti i

parlamentari veneti nelle giornate di martedì 3 e mercoledì 4 ottobre hanno risposto al Gazzettino (tabella a pagina 3). Dall'elenco dei 75 parlamentari sono stati tolti i 6 (Catia Polidori, Giuseppe Stefano Quintarelli, Mario Catania, Valentino Valentini, Oreste Pastorelli, Giulio Marcon) che, benché eletti qui, risiedono altrove. I 69 scendono a 67 perché c'è chi ha cambiato residenza: il sottosegretario del Pd Pier Paolo Baretta abita a Roma («Mi viene da invitare a non andare a votare, Zaia ha fatto diventare il referendum un tema di parte») e l'ex ministro Maurizio Sacconi di Ap («Ma avrei votato sì»). Il dato complessivo: 48 voteranno sì, 11 si asterranno, 8 devono ancora decidere/non rispondono.

DIVISIONI DEM

Il panorama più eterogeneo in casa Pd, anche se la maggior par-

te voterà sì. Come la convintissima autonomista Simonetta Rubinato, che non risparmia una stoccata al sottosegretario Gianclaudio Bressa: «Più parlano quelli che abitano in regioni a statuto speciale e più la gente andrà a votare». O come la renzianissima Alessia Rotta: «Capisco, ma non condivido, chi invita all'astensione dicendo che è un voto inutile, in realtà anche l'accelerazione dell'Emilia Romagna è conseguenza del referendum veneto, quindi un significato politico ce



l'ha». Tra i dem un nutrito gruppo di astensionisti. Come Alessandro Naccarato (autore dell'esposto alla Corte dei conti assieme a Graziano Azzalin sulle spese per la comunicazione), la giovane Vanessa Camani («Referendum pericoloso, sta passando l'idea che inizierà un percorso che porterà all'indipendenza o alla secessione»), la senatrice Laura Puppato e pure l'orlandiano Andrea Martella: «Un referendum inutile che non cambierà nulla». Ci sono gli indecisi e chi sta cambiando idea. Come Diego Crivellari: «Ero partito con l'idea di votare un sì critico, ma per come Zaia sta gestendo l'iniziativa rischia di essere il referendum della Lega». E poi i distinguo di Roger De Menech: «Un sì convinto per l'autonomia di Belluno, un sì banale per il Veneto».

LA MOSCA BIANCA

Tutti i bersariani per l'astension-

sione? Non proprio. Controcorrente il senatore Felice Casson: «Vado a votare perché è un dovere primario dei cittadini e perché la linea Ruini-Andreotti, cioè l'invito ad astenersi, non mi è mai piaciuta. Se voterò sì? Sono sempre stato a favore dell'autonomia».

I COMPATTI

Compatti gli azzurri capitanati da Renato Brunetta che ha lanciato il "gazebo virtuale" con tutte le motivazioni del sì e che pensa si supererà il 60% di affluenza: «Sarebbe un risultato straordinario per un referendum consultivo». Compatti i leghisti, il cui unico rammarico è non poter utilizzare i soldi del partito per fare propaganda: «Il sequestro dei conti correnti da parte della magistratura genovese - dice Paolo Tosato - ci ha bloccato». Voteranno sì i tosiani, con Patrizia Bisinella che puntualizza: «Sono perplessa sulla spesa di 14 milioni, si sarebbe po-

tuto avviare subito il negoziato. Può essere comunque utile arrivare a Roma con la forza della volontà popolare». Tra i centristi la voce critica di Enrico Zanetti (Sc): «È uno spreco di denaro pubblico, ma visto che ce lo fanno spendere andiamo a votare». Controcorrente, rispetto alla sua segretaria Giorgia Meloni, il senatore di Fdi Stefano Bertacco: «Voterò sì».

TORMENTI A 5 STELLE

Nel M5s le voci più critiche sono quelle di Silvia Benedetti («Perché quand'era al Governo la Lega non ha fatto niente? Non si prendono in giro i cittadini per i propri tornaconti») e Arianna Spessotto che ricorda Indro Montanelli: «Bastava un accordo con il Governo senza spendere 14 milioni, voterò sì ma tappandomi il naso». Ma c'è anche chi non risponde e chi risponde a metà. Come Emanuele Cozzolino: «Voto, ma non vi dico cosa».

**Angela Pederiva
Alda Vanzan**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studio del Senato

Il Sì apre a un lungo iter in Parlamento

Sarà la prima volta nella storia della Repubblica in cui i cittadini saranno chiamati a decidere, attraverso referendum consultivo, se desiderano una maggiore autonomia per la loro regione. Ad approfondire gli effetti del quesito lombardo-veneto è il Servizio Studi del Senato che ricorda come il referendum non sia vincolante, non sia previsto dall'art.116 della Carta e sia a discrezione delle Regioni. Si tratta di un voto che non viola la Costituzione (che

prevede «ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia») ma una vittoria del Sì farebbe solo da apripista ad un lungo iter che prevede l'intesa governo-Regioni e un ddl, da approvare a maggioranza assoluta, che la recepisca. Definito anche lo spettro di materie sui quali aumenta l'autonomia. Tra queste ne figura una centrale: il trattenimento - attraverso il taglio del residuo fiscale - da parte della Regione di una quota maggiore di risorse.

© riproduzione riservata

Referendum, il voto dei parlamentari veneti

48 voto Sì

11 mi astengo

8 non ho deciso/
non rispondo

2 non voto perché
non risiedo
in Veneto

DEPUTATI

Renato BRUNETTA
Forza Italia
voto sì

Vanessa CAMANI
Partito Democratico
mi astengo

Giulia NARDUOLO
Partito Democratico
non ho ancora deciso

Francesca BUSINAROLO
Movimento 5 Stelle
voto sì

Giovanni PICCOLI
Forza Italia
voto sì

Rosanna FILIPPIN
Partito Democratico
voto sì

Roberto CAON
Forza Italia
voto sì

Floriana CASELLATO
Partito Democratico
mi astengo

Gessica ROSTELLATO
Partito Democratico
voto sì

Emanuele COZZOLINO
Movimento 5 Stelle
voto ma non dico cosa

Franco CONTE
Alternativa Popolare
voto sì

Laura PUPPATO
Partito Democratico
mi astengo

Andrea CAUSIN
Forza Italia
voto sì

Filippo CRIMI
Partito Democratico
voto sì

Alessia ROTTA
Partito Democratico
voto sì

Marco DA VILLA
Movimento 5 Stelle
voto sì

Mario DALLA TOR
Alternativa Popolare
voto sì

Giorgio SANTINI
Partito Democratico
voto sì

Alberto GIORGETTI
Forza Italia
voto sì

Diego CRIVELLARI
Partito Democratico
non ho ancora deciso

Simonetta RUBINATO
Partito Democratico
voto sì

Federico D'INCA
Movimento 5 Stelle
voto sì

Maurizio SACCONI
Alternativa Popolare
non voto perché non risiedo in Veneto

Felice CASSON
Art.1 Mdp
voto sì

Piero LONGO
Forza Italia
voto sì

Gian Pietro DAL MORO
Partito Democratico
voto sì

Daniela SBROLLINI
Partito Democratico
mi astengo

Mattia FANTINATI
Movimento 5 Stelle
voto sì

Anna BONFRISCO
Federazione della Libertà
voto sì

Enrico CAPPELLETTI
Movimento 5 Stelle
voto sì

Lorena MILANATO
Forza Italia
voto sì

Vincenzo D'ARIENZO
Partito Democratico
mi astengo

Alessandro ZAN
Partito Democratico
non ho ancora deciso

Arianna SPESSOTTO
Movimento 5 Stelle
voto sì

Stefano BERTACCO
Fratelli d'Italia
voto sì

Giovanni ENDRIZZI
Movimento 5 Stelle
voto sì

Dino SECCO
Forza Italia
voto sì

Roger DE MENECH
Partito Democratico
voto sì

Diego ZARDINI
Partito Democratico
voto sì

Tancredi TURCO
Alternativa Libera
voto ma non so cosa

Erika STEFANI
Lega Nord
voto sì

Gianni Pietro GIROTTO
Movimento 5 Stelle
non risponde

Filippo BUSIN
Lega Nord
voto sì

Federico GINATO
Partito Democratico
voto sì

Michele MOGNATO
Art.1 Mdp
mi astengo

Marco MARCOLIN
Scelta Civica
voto sì

Paolo TOSATO
Lega Nord
voto sì

Paola DE PIN
Grandi Autonomie e Libertà
voto sì

Matteo BRAGANTINI
Fare!
voto sì

Andrea MARTELLA
Partito Democratico
mi astengo

Delia MURER
Art.1 Mdp
mi astengo

Enrico ZANETTI
Scelta Civica
voto sì

Raffaella BELLOT
Fare!
voto sì

Antonio DE POLI
Unione di Centro
voto sì

SENATORI

Bartolomeo AMIDEI
Forza Italia
voto sì

Patrizia BISINELLA
Fare!
voto sì

Nicolò GHEDINI
Forza Italia
voto sì

Emanuela MUNERATO
Fare!
voto sì

Marco MARIN
Forza Italia
voto sì

Gianpiero DALLA ZUANNI
Partito Democratico
voto sì

Giovanni PICCOLI
Forza Italia
voto sì

Rosanna FILIPPIN
Partito Democratico
voto sì

Franco CONTE
Alternativa Popolare
voto sì

Laura PUPPATO
Partito Democratico
mi astengo

Mario DALLA TOR
Alternativa Popolare
voto sì

Giorgio SANTINI
Partito Democratico
voto sì

Maurizio SACCONI
Alternativa Popolare
non voto perché non risiedo in Veneto

Felice CASSON
Art.1 Mdp
voto sì

Anna BONFRISCO
Federazione della Libertà
voto sì

Enrico CAPPELLETTI
Movimento 5 Stelle
voto sì

Stefano BERTACCO
Fratelli d'Italia
voto sì

Giovanni ENDRIZZI
Movimento 5 Stelle
voto sì

Erika STEFANI
Lega Nord
voto sì

Gianni Pietro GIROTTO
Movimento 5 Stelle
non risponde

Paolo TOSATO
Lega Nord
voto sì

Paola DE PIN
Grandi Autonomie e Libertà
voto sì

Raffaella BELLOT
Fare!
voto sì

Antonio DE POLI
Unione di Centro
voto sì